



COMUNICATO STAMPA

CO.MO.I Group apre un nuova frontiera nel rapporto tra investitori istituzionali ed economia reale

AL VIA IL PRIMO FONDO SPECIALIZZATO CHE INVESTE NELL'EXPORT DELLE IMPRESE ITALIANE

- **Si chiama Italy Export Credit, è il primo del genere in Europa**
- **E' destinato agli investitori istituzionali (fondi pensione, assicurazioni, fondazioni)**
- **Acquisterà obbligazioni di pagamento dalle banche estere che intervengono nelle transazioni commerciali delle aziende italiane**
- **Rapporto rischio/rendimento migliore rispetto ai corporate bond**
- **Il Direttore Generale di CO.MO.I. Sim Gerardo Stigliani: "Un fondo di sistema che sostenendo le esportazioni aiuta la ripartenza dell'Italia"**
- **Presentato oggi a Milano con Sergio Zoncada e Tarcisio Picco (Amministratori Delegati CO.MO.I Group), Sergio Corbello, (Presidente Assoprevidenza) e Giacomo Vacigiò (Presidente Ref Ricerche - Docente di Economia Monetaria all'Università Cattolica di Milano)**

Milano, 19 gennaio 2015 - Parte il fondo di investimento specializzato finalizzato al sostegno delle esportazioni italiane. Si chiama Italy Export Credit, è il primo in assoluto di questo tipo in Europa. Lo ha creato CO.MO.I, gruppo privato indipendente attivo in Italia, Svizzera e Lussemburgo nei servizi finanziari e nella consulenza alle imprese.

L'iniziativa è stata presentata oggi a Milano nel corso di un incontro con i giornalisti presso il Circolo della Stampa. Il nuovo fondo, nato come comparto di COMOI FUND S.C.A. SIF SICAV, dove SIF sta appunto per fondo di investimento specializzato, è destinato esclusivamente ai grandi investitori istituzionali: fondi pensione, compagnie di assicurazione, fondazioni. Investirà in obbligazioni di pagamento rilasciate dalle banche dei Paesi importatori che intervengono nelle transazioni commerciali con le aziende italiane esportatrici, che potranno così smobilizzare i propri crediti liberandosi del rischio. L'obiettivo di raccolta è 500 milioni di euro.

UN FONDO DI SISTEMA

"Con questa iniziativa – ha affermato Sergio Zoncada, amministratore delegato di CO.MO.I. Sim – si apre una frontiera importante nel rapporto tra investitori e imprese, tra risparmio ed economia reale. Le esportazioni, che hanno tenuto in piedi l'Italia negli anni peggiori della crisi, raggiungeranno nel 2015 i 600 miliardi di euro. Con il nostro fondo specializzato, oltre a cogliere l'opportunità di un investimento finanziario particolarmente interessante per i loro portafogli, gli operatori istituzionali possono sostenere il sistema produttivo, aiutando il Paese a ripartire. In



questo senso Italy Export Credit, ha tenuto a sottolineare Zoncada, si pone come reale “fondo di sistema”, uno strumento per rendere le aziende esportatrici italiane più aggressive sul piano finanziario e quindi più competitive all’estero.

La componente finanziaria è infatti decisiva nella corsa alle commesse internazionali: molto spesso una vantaggiosa dilazione di pagamento a medio termine si rivela l’arma vincente. “In tempi di permanente difficoltà e onerosità di accesso al credito bancario, la cui offerta oltretutto non copre l’orizzonte temporale necessario alle imprese per questo tipo di operazioni - ha affermato Gerardo Stigliani, direttore generale di CO.MO.I Sim - siamo convinti che il nostro fondo specializzato risponda a un’esigenza largamente diffusa”.

COME E DOVE INVESTE

Italy Export Credit investirà nei cosiddetti trade finance receivables, ovvero obbligazioni di pagamento (lettere di credito e/o promissory notes avallate) rilasciate dalle banche dei Paesi importatori che intervengono nelle transazioni commerciali. Queste transazioni sono basate sulla definizione di dilazioni di pagamento a beneficio dell’importatore di durata pluriennale - tra 2 e 8 anni - rimborsabili su base semestrale per capitale ed interessi.

Il fondo acquisterà tali obbligazioni di pagamento calcolando all’atto dell’acquisto un ricavo netto in base agli elementi caratteristici dell’operazione di esportazione: durata, importo, rischio Paese, rischio di credito, garanzie, e così via.

L’esportatore smobilizzerà il proprio intero credito liberandosi dal rischio, mentre i flussi di pagamento delle obbligazioni acquistate dal fondo genereranno nel tempo il rendimento del fondo stesso.

BUON RAPPORTO RISCHIO/RENDIMENTO

La durata media massima degli investimenti di Italy Export Credit sarà di 4,25 anni, con un rating medio di controparte pari a BBB nella scala Standard & Poor’s, quindi nella categoria cosiddetta “investment grade” (valutazione di solvibilità medio-alta). Sul fronte del rendimento, le caratteristiche delle obbligazioni sottoscritte dal fondo si traducono in una redditività generalmente superiore a quella dei titoli obbligazionari comparabili. La costanza dei flussi di pagamento e il fatto che i titoli vengono tutti portati a scadenza, senza alcuna attività di trading, determinano anche una volatilità inferiore alla media, come dimostrato dai test a ritroso effettuati dai gestori di CO.MO.I. “Agli investitori istituzionali – ha commentato a questo proposito Zoncada – il comparto Italy Export Credit offre la prospettiva di un rendimento assolutamente buono, superiore alla media, a fronte di un rischio contenuto, se non inferiore. Anche per caratteristiche, orizzonte temporale e buon rapporto rischio/rendimento riteniamo quindi che la nostra iniziativa rappresenti una novità interessante nel panorama degli strumenti finanziari”.

Alla presentazione sono intervenuti **Sergio Zoncada** e **Tarcisio Picco**, Amministratori Delegati di CO.MO.I. Group, **Sergio Corbello**, Presidente Assoprevidenza, e **Giacomo Vaciago**, Presidente di REF Ricerche - Docente di Economia Monetaria all'Università Cattolica di Milano.